

**Villaggio per la Terra 2018, GMG Cracovia 2016:
accompagnare la gioia di custodire il creato.**

Abstract

Le povertà, i cambiamenti climatici, il saggio uso dei beni della Terra sono alcuni tra gli obiettivi di pratiche di sostenibilità che richiedono una conversione spirituale e culturale nella gioia della vita quotidiana delle nuove generazioni. Il contributo ricomprende il significato di due esperienze che hanno coinvolto alcuni studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore insieme a ricercatori e docenti in percorsi di impegno, condivisione e responsabilità: il Villaggio per la Terra nel 2018 e la Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia nel 2016. In uno slancio di coraggio verso il futuro, integrando diversi luoghi dell'educazione, tali proposte comunitarie mettono in luce le promesse esistenziali dei giovani nel segno di un'ecologia integrale che si sostanzia nella cura per il creato. Farsi ferventi accompagnatori degli universitari nell'impegno per la casa comune significa "orientarsi" e orientare in modo etico *service learning*, progettazione e educazione.

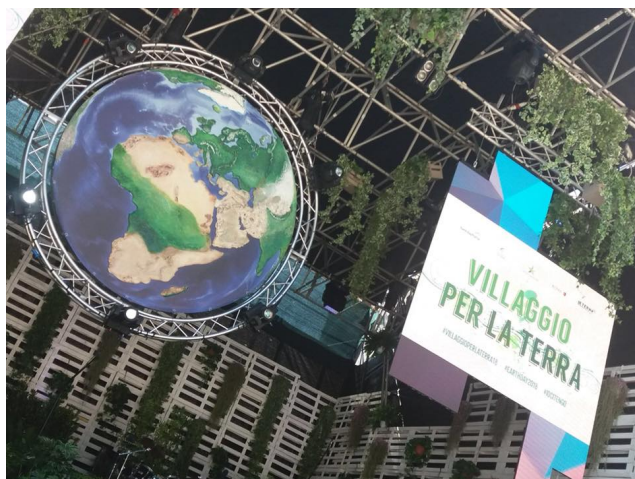
Villaggio per la Terra 2018, GMG Cracovia 2016:

accompagnare la gioia di custodire il creato¹.

1. Apprendere, custodire e servire il creato: l'esperienza educativa del Villaggio per la Terra

Sara Bornatici

Dal 21 al 25 aprile 2018 nel cuore verde di Roma, presso la Terrazza del Pincio e il Galoppatoio di Villa Borghese, ha avuto luogo l'evento "Villaggio per la Terra 2018" organizzato da *Earth Day* Italia e dal Movimento dei Focolari. Sono state cinque giornate, declinate in laboratori, *talk*, mostre ed eventi, orientate a sensibilizzare e a promuovere la popolazione sul tema della tutela del Pianeta. Nucleo tematico dell'evento l'Agenda 2030 sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU che comprende i 17 *Sustainable Development Goals* articolati in 169 *target* da realizzarsi entro il 2030.



Cinquantadue studenti provenienti dalle varie sedi dell'Ateneo sono stati coinvolti, su indicazione del Rettorato, dallo staff di Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, diretto dal Professor Malavasi, in una proposta pedagogica di apprendimento-servizio.

Muovendo dall'insegnamento di Don Bosco il quale ricordava che in ogni giovane vi è un *punto di accesso al bene* e che compito dell'educatore è trovare quella *corda sensibile* e farla vibrare, si è individuato quale

¹ Sara Bornatici è autrice del primo paragrafo in cui si descrive la proposta di *service learning* del "Villaggio per la Terra"; nel secondo paragrafo Simona Sandrini ha enucleato piste interpretative progettuali nei camminamenti formativi universitari; Caterina Calabria nel terzo paragrafo ha evidenziato l'impegno per custodia del Creato nelle Giornate Mondiali della Gioventù di Cracovia e Panama. Le autrici indicate hanno redatto autonomamente uno dei tre paragrafi, secondo l'ordine specificato.

elemento di motivazione per questi giovani la loro voglia di far fiorire, diffondere e partecipare la cultura della sostenibilità attraverso un processo di cura che è uscito dai limiti del privato e si è fatto fondamento della vita pubblica (Mortari, 2017, p. 10).

Selezionati tra oltre duecento candidati sulla base del loro curriculum, delle motivazioni e di un'equa distribuzione tra le varie sedi dell'Ateneo, gli studenti hanno inizialmente affrontato un percorso residenziale di formazione in cui si sono dedicati alla conoscenza dell'Agenda 2030 e dei singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le nuove povertà, le sfide determinate dai cambiamenti climatici, il bisogno di un'educazione di qualità, le disuguaglianze di genere sono solo alcuni tra i temi esplorati.

La sfida di predisporre per gli studenti una significativa esperienza di apprendimento in cui sviluppare ed esercitare le proprie competenze sociali, accolta da un gruppo di studiosi volontari di Alta Scuola per l'Ambiente, ha trovato nella proposta pedagogica del *service learning* uno strumento adeguato per consentire ai giovani dell'Università Cattolica coinvolti nell'iniziativa, di coniugare i propri apprendimenti accademici con attività che li impegnassero nell'offrire un servizio alla comunità.

Nello specifico ai ragazzi è stato chiesto di portare al Villaggio per la Terra sapere, umanità e competenze per arricchire la manifestazione di risonanze personali, “attraverso un impegno corale e una generosa dedizione da parte di ciascuno” (Giuliodori, Malavasi, 2016, p.VII). Per i ricercatori di ASA si è rivelato importante che i ragazzi non corressero il rischio di utilizzare il contesto esterno come mero luogo per fare ricerca, ma rendessero strategiche le proprie conoscenze accademiche nella condivisione dell'orientamento al bene comune e alla ricerca della verità, nella logica di una reciprocità basata su un'esperienza di incontro e scambio con i numerosi visitatori del Villaggio per la Terra.

In quello che si presenta come uno scenario di diffusa anomia sociale e valoriale (Morin, 2018), che sembra aver favorito un progressivo disancoramento delle persone da forme di

*Per questo stretto
collegamento con la verità,
la carità può essere
riconosciuta come
espressione autentica di
umanità e come elemento di
fondamentale importanza
delle relazioni umane, anche
di natura pubblica. Solo
nella verità la carità
risplende e può essere
autenticamente vissuta. La
verità è luce che dà senso e
valore alla carità. [...].
Perché piena di verità la
carità può essere dall'uomo
compresa nella ricchezza di
valori, condivisa e
comunicata.
(Benedetto XVI, Caritas in
Veritate)*

partecipazione comunitaria, le giovani generazioni possono fornire un inedito contributo rispetto a talune rilevanti tematiche connesse con lo sviluppo sostenibile. Se da un lato la complessità si configura come una condizione irriducibile quanto ineluttabile, che può generare confusione e incertezza, dall'altra offre, nelle attuali trasformazioni economiche, politiche e culturali, la possibilità di ripensare all'*humanum* in modo nuovo anche nel rapporto con l'ambiente che lo include e lo circonda.

Ma cosa significa per i giovani apprendere e servire il creato?

Nell'elaborare significati in ordine alla dimensione della sostenibilità è stato pregnante far percepire ai ragazzi impegnati nel percorso di apprendimento servizio che l'ambiente è una risorsa educativa che ci consente di ricoprire il valore delle relazioni. Tutela dell'ambiente e tutela della persona non possono essere disgiunte. La disseminazione di buone pratiche in con e per l'ambiente diviene pertanto un'occasione di apprendimento in cui la valorizzazione del sapere si fonde con la dimensione dell'incontro e dalla cura attraverso un dialogo intra ed intergenerazionale. Di là dal coltivare sentimenti superficiali o legati all'entusiasmo del momento, si tratta di cercare le radici profonde che dovrebbero guidare le nostre azioni: l'umanità, ci ricorda Papa Francesco, è chiamata a "prendere dolorosa coscienza, ossia trasformare in sofferenza personale quello che accade nel nostro mondo e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare" (Papa Francesco, *Laudato Si'*, 2015, n.19).

Dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti in conclusione del percorso di *service learning* è emersa la necessità di ridefinire nuovi criteri interpretativi per promuovere un'educazione che avvalorati autentici comportamenti ecosostenibili. Molti volontari hanno messo in luce il valore dell'incontro e dello scambio di idee con altri giovani, con i visitatori e gli organizzatori dell'evento.

Da rilevare anche la dimensione del villaggio come anima di autentica progettualità, luogo generatore di apprendimenti, comunità orientata alla promozione umana. L'esperienza del Villaggio per la Terra, attraverso i suoi risvolti pratici ed operativi, ha rafforzato negli studenti la consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito della comunità; nello stesso tempo accompagnare i giovani in una proposta volta alla responsabile costruzione di un pianeta fertile per ogni abitante della Terra ha configurato per l'intero ateneo e in modo particolare per Alta Scuola per l'Ambiente un'occasione per progettare inediti percorsi educativi nel segno dell'equità, della fratellanza e della solidarietà. L'iniziativa ha assunto un denso valore pedagogico, consentendo il confronto e la problematizzazione di nuovi significati culturali e sociali nel segno della sostenibilità che diviene valore se si fonda su principi universali e non negoziabili.

2. Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane, itinerari e voci per il discernimento

Simona Sandrini

«Si tutto bene. Stanchi ma felicissimi» (Isa, studente Facoltà di Lettere e filosofia, Milano)

La solidarietà universale che coinvolge i talenti di tutti (Papa Francesco, *Laudato si'*, 2015, n. 14) scorge nei giovani che frequentano l'Università un patrimonio umano che non può essere "sprecato", in un'età di discernimento che matura anche attraverso itinerari formativi. Progettare pedagogicamente la formazione degli studenti universitari significa non solo trasmettere conoscenze e metodo, ma offrire occasioni di crescita umana, relazionale e professionale, spirituale e sociale, che resista alla banalità esistenziale, alla distrazione e all'indifferenza.

Le proposte del "Villaggio per la Terra" e delle "GMG" intendono significare questa direzione, accogliendo i giovani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in esperienze partecipate di pratiche di sostenibilità. Dietro l'invito a sentirsi coinvolti, la cura e la progettazione pedagogica: per comprenderne il processo di costruzione progettuale poniamo l'attenzione su alcune scelte metodologiche.

Orientare l'esperienza formativa. Prediligere la sostenibilità come *oikos*, "casa" di studenti e docenti, personale dell'università e rappresentanti di realtà che collaborano con i percorsi formativi, significa "orientarsi" e orientare intenzionalmente in modo etico-educativo. Porre attenzione in modo programmatico alla *Laudato si'* implica una priorità, una direzione di senso. Si tratta di volgere

Il 17 gennaio 2018, in visita alla Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile, Papa Francesco invita l'università a essere un luogo di riflessione, dialogo e incontro per lo sviluppo di un'alfabetizzazione integrale: "È urgente creare spazi in cui la frammentazione non sia lo schema dominante, nemmeno del pensiero; per questo è necessario insegnare a pensare ciò che si sente e si fa; a sentire ciò che si pensa e si fa; a fare ciò che si pensa e si sente. Un dinamismo di capacità al servizio della persona e della società."

lo sguardo, intonare le voci e realizzare dialoghi verso quella che Papa Francesco definisce l'“ecologia integrale”.

Tutto è intrinsecamente connesso. Nella complessità della vita quotidiana si misura la vera conversione comunitaria, globale e locale, volta al bene del Creato. Restituendo centralità al Creato si sostiene l'esigenza di concentrarsi prioritariamente nell'individuazione dei fini che guidano la formazione dei giovani, ancor prima di dedicarsi ai mezzi atti a raggiungerli, identificando la “stella cometa” prima del cammino. *«Abbiamo troppi mezzi per scarsi e rachitici fini»* (Francesco, Papa).

Donare libertà di partecipare. Se l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti, come uomini siamo stati creati liberi di rispondere alla vocazione dell'ecologia integrale. La proposta di seguire “la stella cometa” può giungere come un semplice e delicato invito: vuoi partecipare al progetto? La sfida pedagogica è accogliere con apertura sincera ogni giovane, con le proprie promesse esistenziali: è una scommessa generazionale per l'Università, sia in percorsi formativi classici sia in camminamenti formativi più destrutturati, poiché da questo raduno di risorse umane può scaturire un movimento culturale e operativo dalla grande portata. Offrire ai giovani l'occasione di conoscere altri giovani protesi verso fini simili è un modo per far loro sperimentare l'esperienza di sentirsi appartenenti all'unica “casa comune”, di costruire la propria identità personale e comunitaria non in solitudine. *«La bellezza dei volti che hanno animato le piazze al Villaggio per la Terra profuma di coraggio. Il coraggio di chi ha deciso di metterci la faccia senza nascondere il proprio talento, il coraggio di chi pensa che il proprio sguardo rivolto al futuro possa davvero dare un'enorme ricchezza, il coraggio di chi getta il seme controcorrente, non pensando al domani ma al "dopodomani", il coraggio di chi è ancora capace di sognare un futuro migliore con i piedi per terra. Al termine di questa esperienza mi sento incredibilmente ricco di sguardi aperti all'infinito, di parole nuove, di cuori che si incontrano e si trasformano, di nuovi amici. Adesso arriva il momento in cui prendere in mano il tempo vissuto assieme e continuare a seminare, vivendo l'attesa come fermento che trasforma sogni in vita»* (Giampaolo, studente Laurea magistrale in Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane, Brescia).



Valorizzare i diversi talenti. L'ambiente universitario è ricco di giovani, di ogni età, di diverse facoltà e dipartimenti, provenienti da plurime collocazioni geografiche: studenti del triennio, delle lauree magistrali, delle scuole di dottorato, di specializzazione e dei master, afferenti a diverse discipline. Serve una comprensione profonda e ampia della realtà, perché "la realtà è sempre superiore all'idea" (Papa Francesco, *Laudato si'*, 2015, n. 110): per questa comprensione nessuna competenza è sufficiente, ma tutte sono necessarie. In un'unità di spirito messo a servizio della sostenibilità, i diversi carismi in sensibilità e conoscenze possono essere fatti fruttare moltiplicando le connessioni umane

attraverso progetti formativi che aprono a percorsi inediti: se 17 sono gli obiettivi (SDGs) individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, infinite sono le strade per poterli raggiungere e superare laddove il fattore umano condivide prospettive e impegno. «*Poi dopodomani sarà Villaggio per l'Africa!!! Andiamo oltremare!!! Dai, coraggio sempre ragazzi per servire il bene!*» (Valence, dottorando Agrisystem, Piacenza).

Raccontare il futuro. C'è sempre un altrove, oltre gli studenti che formiamo in Università, una comunità che loro accompagneranno, non ancora nata o nell'infanzia dello sviluppo sostenibile. Non ripiegandosi su se stessi, ma tendendo le braccia a coloro che stanno loro accanto, i giovani possono diffondere la sostenibilità, raccontarla con parole dedicate, infonderne il desiderio. Gli educatori di ecologia integrale sono risorse umane rinnovabili. «*La luce del sole non va mai sprecata*» (Alberto, studente della scuola primaria, Roma).

Farsi accompagnatori dell'esperienza. Progettare pedagogicamente la formazione significa costruire percorsi densi di motivazione e significato per gli studenti, con incipit pensati, contenuti suggeriti e un itinerario aperto.

La formazione è una *chance* per chi la progetta - professori, ricercatori e personale amministrativo, rappresentanti degli enti -, possibilità per rinvigorire la speranza in un contributo fattivo che proviene dalle nuove generazioni. La comprensione di un itinerario di

servizio e gioia aiuta la comprensione della realtà, rende credenti e ferventi accompagnatori dei giovani.

*«Io mi sono commossa per la seconda volta. Bravissimi. Grazie a tutti»
(Alice, segreteria del Rettorato Università Cattolica del Sacro Cuore,
Milano).*

*«Ti prego di inoltrare i miei saluti e i miei ringraziamenti a tutti i colleghi
che ho profondamente stimato nel loro saper "fare scuola", nel vivere con
una grandissima disponibilità quel "essere accanto" che lascia nei nostri
giovani un marchio indelebile» (Antonia, professoressa Università Cattolica
del Sacro Cuore, Roma).*

*«Il Signore sempre aiuti ciascuno di noi ad ascoltare la Sua voce e a
seguirlo nella Terra che egli ci indica... grazie davvero di tutto e di
tutti!» (Pierluigi, professore Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia).*

3. Educazione e fede, giovani per un'ecologia della vita quotidiana

Caterina Calabria

Sin dall'inizio del ministero petrino, Papa Francesco ha posto l'attenzione ai temi della custodia del creato: "Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore" (Papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).

La costante attenzione al "grido della terra" si accompagna al "grido dei poveri", degli esclusi, nella prospettiva di un approccio ecologico integrale, che diventa sempre sociale, per la promozione della dignità di ogni uomo e di tutto l'uomo.

La pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco sulla cura della casa comune è stata un'ulteriore occasione di approfondimento interdisciplinare e discernimento, personale e professionale, per l'Alta Scuola per l'Ambiente. Le tematiche connesse con la cura della casa

comune sono il centro della *mission* di ASA e la dottrina sociale della Chiesa, entro cui si colloca l'enciclica, è l'alveo che guida la ricerca e la passione educativa dell'UC.

In questa prospettiva Alta Scuola per l'Ambiente ha accolto con entusiasmo l'invito a collaborare con la sezione Giovani del *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita* e della *Fondazione Giovanni Paolo II per la gioventù*, in vista della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia (tenutasi a luglio 2016).

Infatti, sulla scia del convegno svoltosi nel 2013 a Rio de Janeiro in occasione della GMG dal titolo "*I giovani della GMG, custodi del Creato. Il futuro sostenibile che vogliamo per l'umanità*", l'allora Pontificio Consiglio per i Laici ha inteso proporre un incontro durante l'appuntamento internazionale di Cracovia, presso l'Università Jagellonica, sul tema "*Ecologia integrale. Laudato si'. I giovani protagonisti del cambiamento*".



Il simposio ha visto il protagonismo dei giovani che, accanto a ricercatori e docenti universitari, hanno portato il loro contributo di esperienze e di vissuti delle proprie terre di origine, presentando alcune problematiche connesse con il tema ambientale e sociale, raccontando buone pratiche e progettualità concrete volte alla ricerca di soluzioni locali e nuovi stili di vita.

Alta Scuola per l'Ambiente ha partecipato attivamente all'organizzazione e allo svolgimento dell'incontro, ha svolto un breve percorso di preparazione con alcuni giovani in partenza per la GMG, ha contribuito al dialogo e riflessione sul tema, raccogliendo la sfida che i giovani hanno

inteso proporre con il *Manifesto dei giovani della gmg 2016 per un'ecologia integrale*, in cui richiamano l'importanza del dialogo a tutti i livelli, sostenuto da un impegno comune ed una rinnovata alleanza tra l'umanità e l'ambiente per costruire un'autentica ecologia integrale.

La ricchezza dell'incontro non si è certo esaurita in quella giornata, anzi ha trovato vigore proprio nei giorni successivi l'incontro internazionale tra i giovani e il pontefice, in cui Francesco ha spronato ad avere coraggio, "bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore

di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia" (*Veglia di preghiera*, 30 luglio 2016).

Da Giovanni Paolo II a papa Francesco le Giornate Mondiali della Gioventù propongono un cammino nello spazio e nella storia, mostrano un orizzonte di impegno e un'ampia sfera di azione a cui le giovani generazioni sono chiamate con entusiasmo, impegno e creatività.

È interessante notare come il Vangelo delle Beatitudini, scelto come testo guida per le prime GMG indette da papa Francesco, sia più volte richiamato nell'enciclica *Laudato si'* quale via verso la felicità piena.

Nell'enciclica è affermato più volte che la radice umana della crisi ecologica impegna a coniugare gli sviluppi positivi e sostenibili della scienza e della tecnologia con la protezione dell'ambiente.

Tra i giovani e l'ecologia c'è sempre stato un naturale connubio, così tra la GMG e la custodia del creato.

Davanti a ciò che sta accadendo sullo scenario internazionale i giovani sono chiamati per primi ad essere promotori di una rivoluzione culturale, una conversione per l'ecologia integrale, che parte dalle scelte di ogni giorno: dai consumi ai trasporti, dall'uso dell'acqua all'alimentazione, dall'energia a forme di turismo sostenibile.

Nei mesi successivi a Cracovia il rapporto tra giovani ed ecologia integrale è divenuto uno dei focus di attenzione per l'Alta Scuola per l'Ambiente, sia per l'ambito formativo sia per l'area di ricerca e progettazione in collaborazione con enti e istituzioni formative.

In particolare si è inteso indagare la coscienza e la conoscenza dell'enciclica *Laudato si'* nel mondo giovanile, la sua ricaduta nella formazione e nelle pratiche di vita quotidiana. Si analizza l'agito sul tema dell'ecologia integrale per poter offrire spazi di

L'arcivescovo della diocesi dell'Istmo, José Domingo Ulloa Mendieta, ha utilizzato quattro parole per descrivere la Giornata mondiale della Gioventù di Panama 2019: Salvaguardia del Creato, Sinodo, Servizio, Santità. Quattro parole che richiamano anche il magistero di papa Francesco, tramite l'enciclica Laudato si', il Sinodo voluto su e con i giovani, lo spirito di servizio per il vangelo (Evangelii Gaudium) e la chiamata alla santità (Gaudete et exsultate). L'auspicio è che dalla Gmg giunga una maggiore consapevolezza sulla cura della casa comune: "Mi piace pensare che sarà il momento in cui la Laudato si' sarà comunicata pienamente ai giovani, per alimentare in loro l'attenzione all'ecologia integrale" (intervista pubblicata su Avvenire, venerdì 22 dicembre 2017).

confronto e di protagonismo dei e con i giovani nella pastorale, nella catechesi, nella formazione, intercettando anche quei giovani sensibili alle tematiche ambientali e sociali ma lontani (esclusi) dalle proposte tradizionali.

Attualmente la ricerca ha visto la partecipazione di circa 250 giovani (dalle scuole secondarie di II grado all'università) e 200 insegnanti di ogni ordine e grado.

La conoscenza del testo della *Laudato si'* risulta apprezzabile negli insegnanti, mentre tra i giovani il testo è meno conosciuto ma è forte l'interesse per le tematiche che affronta, nelle diverse dimensioni (ambientale, sociale, economica, educativa e relazionale).

I giovani, pur riconoscendo una connessione tra fede ed ecologia, evidenziano come questo rapporto sia marginale (se non addirittura assente) nella proposta pastorale. La GMG emerge come un "acceleratore" di interesse per l'ecologia integrale e per riflettere sul bene comune. Dello stesso avviso anche gli educatori intervistati, i quali rilevano pure di aver affrontato il tema della cura della casa comune tramite l'esperienza di associazioni e/o movimenti d'ispirazione cattolica.

Il cammino verso il Sinodo e la preparazione per la Giornata Mondiale della Gioventù di Panama (gennaio 2019 - www.panama2019.pa), dove uno dei temi specifici sarà proprio l'ecologia integrale, offrono numerose occasioni di confronto e crescita, si apre un'occasione fertile in cui ASA si pone al servizio sia sul piano accademico sia nella prospettiva pastorale e sociale.

Bibliografia

ONU (2015). *Trasformare il nostro mondo. L' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*. In <https://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf> (ultima consultazione: 28/05/2018).

Giuliodori C., Malavasi P. (2016). Introduzione. In C. Giuliodori, P. Malavasi (Eds.), *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione* (pp.VII-X). Milano: Vita e Pensiero.

Morin E. (2018). *Conoscenza, ignoranza, mistero*. Roma: Raffaello Cortina Editore.

Mortari L. (2017). Costruire insieme un bene comune In L. Mortari (Ed.), *Service Learning. Per un apprendimento responsabile* (pp.9-34). Milano: FrancoAngeli.

Papa Francesco, *Lettera Enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune*, 2015.